

08,30 Salto con gli sci, C.d.M. Eurosport
09,30 Sci di fondo, donne 10 km Eurosport
10,15 Hockey, St. Louis-Boston SkySport2
15,30 Hockey, Anaheim-New J. SkySport1
17,30 Football Usa, camp.americ. SkySport1
18,00 Tennis, Challenger Mi. RaiSportSat
19,00 Scherma, sciabola donne RaiSportSat
20,30 Pattinaggio a rotelle RaiSportSat
21,00 Sci, Gigante donne RaiSportSat
21,15 Pallan. Chiavari-Recco RaiSportSat

È Giancarlo Camolese il nuovo allenatore della Reggina

In serata la scelta del presidente Foti. Guidolin ha rifiutato: per lui è pronta la Fiorentina



REGGIO CALABRIA Una giornata di mezze verità e grandi bugie. Alla fine, torna in pista uno che se lo merita, Giancarlo Camolese, 42enne torinese (nella foto) che sotto la mole ha fatto la gavetta nelle giovanili e i miracoli in prima squadra (promozione dalla B e salvezza l'anno dopo). Camolese andrà a sedere, da domenica, sulla panchina della Reggina, dopo che il presidente Lillo Foti ha in successione esonerato Colomba e perso Guidolin. Vicenda contorta: ieri mattina Foti garantiva che la trattativa con il tecnico veneto fosse ancora in piedi e che se ne sarebbe riparlato solo domenica (lo stesso Guidolin confermava questi "tempi"). Poi in serata l'accelerazione: alle strette, l'ex allenatore del Bologna ha detto "no". Trovare l'accordo con Camolese è stato invece semplice, l'assenso dell'ex granata (che alla seconda esperienza in panchina non cambia i colori sociali...) era già noto alla società dello Stretto. La vicenda Reggina - Guidolin si è intersecata con i malumori fra Alberto Cavasin e la Fiorentina: alla base del rifiuto del veneto c'è la promessa fatta a Della Valle di allenare i viola. Quando? Se domenica la Fiorentina non batte il Livorno nel derby della 17ª giornata di B, allora l'attesa di Guidolin sarà terminata.

La partita di Champions League tra Galatasaray e Juventus si giocherà sul campo neutro di Dortmund, in Germania. Lo ha deciso l'Uefa. La gara è valida per il gruppo D e si giocherà il 2 dicembre. Inizialmente prevista per il 25 novembre la partita era stata posticipata di sette giorni dopo gli attentati terroristici che hanno sconvolto Istanbul la scorsa settimana. La Uefa, successivamente, ha optato per spostare in campo neutro sia la partita fra Galatasaray e Juventus sia quella, valida per l'ultima giornata del girone G, fra Besiktas e Chelsea.

Giorni di Storia
n. 15
L'immaginazione
e il potere
in edicola
con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

Giorni di Storia
n. 15
L'immaginazione
e il potere
in edicola
con l'Unità a € 3,30 in più

Ancora zona Cassano, Roma avanti

Come all'andata contro l'Hajduk decide l'attaccante che fa pari e conquista la qualificazione

Max Di Sante

SPALATO La Roma trova il passaggio al terzo turno di Coppa Uefa grazie ad una papperella del portiere avversario che mette sui piedi di Cassano la palla del 1-1. La trasferta a Spalato, si conclude così per la squadra di Capello, con un pareggio che vale oro, in una sfida giocata all'ultimo respiro, con tanto agonismo e tante emozioni. Una partita che la Roma ha meritato di vincere.

La cronaca della gara parla da sola: la squadra giallorossa, che deve difendere il gol di vantaggio (segnato sempre da Cassano) presenta diverse sorprese in campo: ci sono Zebina, Chivu e D'Agostino, al posto rispettivamente di Dellas, Panucci e Montella (quest'ultimo infortunatosi scendendo le scale). Comincia bene la Roma, controllo a centrocampo, buon movimento di D'Agostino nella tre quarti, grande fatica di Carew che cerca di farsi largo con la sua mole, ottimo Emerson in centrocampo, grande lavoro (ma risultati a luci e ombre) di Tommasi, per questa occasione capitano. L'Hajduk soffre la pressione giallorossa a centrocampo e per almeno venti minuti non arriva dalle parti di Pelizzoli. In più la Roma va vicino al gol in un paio di occasioni, prima con Carew (servito da D'Agostino) poi su punizione sempre del fantasista. Lentamente, però, la Roma perde smalto a centrocampo, il lavoro di filtraggio di Tommasi ed Emerson si appanna, Lima fluttua poco, i croati si fanno sotto.

L'allarme rosso suona al 27 quando Pelizzoli toglie dai piedi di Blatnjak la palla del facile gol. Sospiro di sollievo dei giocatori giallorossi, ma non di Capello che già da qualche minuto chiama i suoi ad un lavoro più attento e grintoso. Il timone dell'incontro è infatti passato ai padroni di casa, che scorrazzano a centrocampo con grande facilità. L'Hajduk non viene contrastato a sufficienza nelle sue folate offensive e, come era prevedibile, dopo poco passa in vantaggio. È il 33' quando Krpan infla Zebina nel più classico dei tunnel, entra in area e taglia tutta la difesa con un travasone teo sul quale si butta Bule: 1-0 e partita che cambia faccia.

Sul risultato di perfetta parità, i croati trovano energie, passione, coraggio,

straordinaria determinazione. La Roma è nel pallone. Passano diversi minuti prima che i giallorossi si riprendano dallo shock: poi Lima accentua la sua pressione sulla sinistra e, finalmente, Mancini comincia a spingere alla grande, sul lato opposto. Arrivano i primi risultati: al 35' Lima tira (fuori); al 43' ci prova Carew (alto); al 45' Mancini spara dal limite (fuori di pochissimo). La Roma è vitale e combatte.

Il secondo tempo è tutto di marca giallorossa. Il taccuino è impressionante: al 6' Mancini colpisce la traversa con un lancio da lontano; al 9' ancora il brasiliano semina il panico nella difesa croata; al 15' i giallorossi guadagnano due angoli con mischia in area: sul secondo (battuto da D'Agostino) Samuel (di testa) colpisce il palo, sulla ribattuta, in mischia mancano la botta finale in due; al 20' Cassano (entrato al posto di Carew) sfiora di testa su cross di D'Agostino; al 23' Mancini spara a un millimetro dal palo un perfetto lancio di Emerson. Insomma, un monologo, con l'Hajduk piegato in difesa. Quando si comincia a temere i supplementari, Capello inserisce De Rossi al posto di Tommasi (cresciuto nella ripresa), ma siamo al 40': ci pensa Runje a mettere sui piedi Cassano la palla del gol romanista.



Sorrentino batte il portiere del Salisburgo, Arzberger, nell'incontro di ieri al Tardini

I gialloblù col turnover passeggiano al Tardini (5-0) con doppiette di Carbone e Sorrentino: vanno al terzo turno

L'altro Parma sommerge il Salisburgo

Pino Bartoli

Nove gol in 180 minuti e la pratica Austria Salisburgo è evasa alla grande. Prandelli, infatti, forte del 4-0 rifilato all'andata agli austriaci sceglie di mandare in campo le seconde linee in una gara che sembra studiata apposta per dimenticare la delusione di domenica contro l'Empoli. Una decisione che paga abbondantemente visto che "i ragazzi terribili" del tecnico gialloblù stendono gli austriaci con un pententorio 5-0, mettendo in cassaforte la vittoria dopo non appena sette minuti. E a questo punto resta da chiedersi solo come

abbia fatto l'Udinese a farsi eliminare dal modestissimo Austria Salisburgo. Perché la squadra maltrattata sul neutro di Linz e umiliata al Tardini tutto sembra meno che una irresistibile armata.

Il Parma, infatti, ne ha messo a nudo tutti i vistosissimi limiti anche con la formazione sperimentale di una serata piovosissima, sul prato del Tardini ridotto a un pantano. E lo ha fatto rinunciando ad Alberto Gilardino (il vice Adriano, almeno per una sera non rimpianto) che ha lasciato il posto a Sorrentino, esordiente con il gol, e con Rosina in campo per Nakata. Partenza dall'inizio anche per Benny Carbone. Ed è proprio il fantasista calabrese

del Parma ha trasformare, in soltanto sette minuti, la partita in un allenamento infrasettimanale. Suoi, infatti, i primi due gol lampo che hanno virtualmente chiuso il match: dopo meno di 30 secondi, approfittando di un rinvio sbagliato da un difensore, Carbone ha raccolto la palla due passi dentro l'area e ha chiuso con un tiro all'angolo. Al 7' Filippini ha allargato sulla sinistra dove Carbone, con un delizioso tocco di sinistro, ha fatto bis. Dei giocatori del Salisburgo, intanto, nessuna notizia per la felicità di un Sicignano presente ma non pervenuto. Il 3-0 arriva al quarantatreesimo, con un gran numero di Seric sulla sinistra, corsa sul fondo, cross arre-

trato per il centro dell'area dove Filippini ha insaccato di sinistro.

Un tiro a segno che interrotto soltanto dal riposo. Al secondo della ripresa, infatti, Sorrentino è andato di testa, da vero bomber, a chiudere in rete il corner del solito Carbone. Salvo poi festeggiare l'esordio assoluto in prima squadra a 18 anni con una doppietta, facendo cinquina al 41' del secondo tempo: rilancio del solito Carbone e chiusura a rete con un sinistro da consumato goleador. Ed è proprio la prestazione di Sorrentino, insieme a quella di Benito Carbone, e il rientro di Carbone dopo la brutta frattura subita col Bologna la scorsa primavera.

A Salonicco

Il Perugia pareggia e avanza in Europa

Antonello Menconi

SALONICCO Si trasforma il Perugia quando gioca in Europa (otto vittorie e due pareggi nelle dieci gare tra Intertoto e Uefa) e con il pareggio per 1-1 ottenuto contro l'Aris Salonicco, la banda di Serse Cosmi ha centrato un traguardo storico per la società, che in quasi 100 anni non aveva mai raggiunto il terzo turno della Coppa Uefa. Il tecnico umbro aveva chiesto ai propri giocatori di cercare di chiudere in fretta i giochi-promozione e la squadra ha rispettato le consegne, iniziando con grande determinazione. Ancora una volta, il protagonista è stato Massimo Margiotta, autore all'andata della doppietta con cui era stato ipotizzata la qualificazione ed ancora goleador al 27' del primo tempo, quando sulla fascia destra se ne è andato Zè Maria, che ha lasciato partire un travasone verso Vryzas, il quale con il petto ha appoggiato a Margiotta che dall'altezza del dischetto del rigore ha scaricato un destro rabbioso. La palla è finita alle spalle del portiere Gitkos, facendo esplodere la gioia dei 300 sostenitori perugini presenti sugli spalti. Il gol ha praticamente chiuso la gara, visto che i greci avrebbero dovuto segnare addirittura quattro reti per passare il turno. Progressivamente il Perugia ha tirato i remi in barca, pensando probabilmente già alla gara di domenica con l'Empoli, contro cui gli umbri punteranno alla prima vittoria stagionale in campionato. Solo nel quinto minuto di recupero l'Aris Salonicco ha raggiunto la parità, con un calcio di punizione di Papadopoulos deviata in barriera da Loumpoutis che ha ingannato il proprio portiere Tardioli. A fine gara, Cosmi non ha nascosto «la soddisfazione da perugino per aver vendicato l'eliminazione del Perugia di 24 anni in Uefa proprio contro l'Aris Salonicco, anche se la speranza è che la vittoria abbia ora una continuità in campionato sin da domenica contro l'Empoli». Emblematico il commento del presidente Luciano Gauci, dalla sua residenza di Penna in Teverina, dove ha seguito la gara in televisione: «Ho visto un grande Perugia - ha detto - ma soprattutto un grande arbitro. Come sempre, del resto, ci è capitato in Europa. Speriamo che d'ora in poi possa essere così anche in campionato, anche se mi aspetto che si dirà che in Intertoto ed in Uefa abbiamo affrontato squadre più deboli, ma non è assolutamente vero».

POLEMICA Il diesse giallorosso Baldini replica al bianconero che ha ripetuto le accuse di «doping amministrativo»: «Siamo da scudetto, non riusciranno a destabilizzarci»

La Roma risponde a Moggi: non dobbiamo rendere conto a lui

Luca De Carolis

ROMA «Le dichiarazioni di Moggi sono state ineleganti e inopportune: non è certo a lui che dobbiamo rendere conto». A parlare è Franco Baldini, direttore sportivo della Roma. Risponde per le rime al dirigente juventino, che negli ultimi giorni aveva più volte parlato di «una concorrenza sleale, una frode che mina la regolarità del campionato» commessa da parte di quei club che «non pagano le tasse e gli stipendi» e che «comprano giocatori senza poterselo permettere». Un attacco frontale alla società giallorossa. Che ieri ha reagito per bocca del

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

delegato della Juventus, ndr) queste cose le sa, perché è consigliere della Lega Calcio». L'accenno a Girardo è a rimandare al mittente le considerazioni di Moggi, esordisce Baldini. Il quale adopera toni sferzanti: «Se qualcuno voleva spostare l'attenzione dai problemi di altre società sul doping o dai favori arbitrari, c'è riuscito alla perfezione. Ma non riuscirà a destabilizzare la Roma, che è una squadra fortissima. E che lotterà per i massimi traguardi, sperando che nel frattempo qualche persona navigata non faccia ricorso a bassezze e artifici». E ancora: «Noi ci siamo iscritti regolarmente al campionato, seguendo l'iter previsto. Girardo (amministratore

Laurea

Ieri si è laureato in Scienze Politiche il Dott. Danilo Casentino

Con la tesi "L'immagine del capo nel partito comunista durante la segreteria Togliatti" relatore Prof. Emilio Gentile. Al neolaureato i complimenti e gli auguri da parte dei compagni e amici della Quinta Unione dei Democratici di sinistra